

AUTONOMI
IN RIVOLTA

La rassegnazione degli autonomi dopo lo sgombero della palazzina di piazzale Allende



Uno dei mezzi delle forze dell'ordine impiegati per presidiare l'area

I tre autonomi saliti sul tetto saranno processati per direttissima

Il Mario Lupo si arrende alla polizia

Fermati gli occupanti dell'ex macello

Marcello Volta

Dopo 36 ore di lotta il Lupo si arrende. L'ultima immagine dell'occupazione sono i tre ragazzi che escono dalla palazzina in piazzale Salvador Allende con il pugno alzato per salutare i "compagni". Sono le 16 e 50. Qualche minuto prima avevano deciso spontaneamente di lasciare il tetto dell'ex macello che per due giorni ed una notte era stato il loro rifugio. Erano saliti alle sette di sabato sfondando prima una finestra del secondo piano e poi il sottotetto.

E' la conclusione di una giornata di trattative incrociate tra i ragazzi del centro sociale e le forze dell'ordine. Da una parte il questore ed il sindaco che pretendevano fermezza: «Le leggi non possono essere calpestate», aveva detto il capo della questura. Dall'altra i ragazzi che, con forza, chiedevano che i tre potessero essere «liberati immediatamente». Alla resa dei conti il Mariano Lupo è stato preso per sfinito e per gli occupanti è scattato l'arresto.

Alle 18, infatti, sono stati trasportati in questura dove hanno passato la notte. Secondo alcune indiscrezioni saranno processati già oggi per direttissima con l'accusa di oltraggio a pubblico ufficiale e appropriazione indebita.

A partire dalla mattinata il presidio di piazzale Allende si anima. Arrivano ragazzi anche da fuori Parma, ma la «risposta della città - lamentano gli stessi manifestanti - è stata decisamente al di sotto delle aspettative». Sulle facce delle forze dell'ordine e dei manifestanti si legge aria di attesa per tutta la mattina; ancora una volta tutto sembra in stallo. Come se non si riuscisse a trovare una via d'uscita alla situazione. Dopo pranzo si cominciano a discute-

re le condizioni per abbandonare il presidio. Se prima gli atteggiamenti esprimevano attesa, ora vi si legge solamente stanchezza e rabbia. Nel piazzale cominciano a circolare le prime voci. «Sembra che li lascino scendere», mormora un ragazzo coperto da un passamontagna. «E' impossibile», ribattono altri. La discussione va avanti sino all'arrivo dell'avvocato Andrea Marvasi che per tutta la mattina ha seguito la trattativa con le forze dell'ordine. «Abbiamo ricevuto un no secco dal questore - dice secco ai ragazzi - non c'è stata nemmeno una trattativa. Non siamo riusciti a trovare nessun accordo». Chi ha sentito le sue parole lo guarda stupito. «Quindi?», chiedono con rabbia. «Dovranno scendere, poi li porteranno in questura dove

vedremo, non so nemmeno cosa gli contestano». Gli occupanti sono increduli. Nel piazzale c'è chi si arrabbia e chi si rassegna, ma poi tutti sono costretti ad accettare la situazione. Francesco, uno dei portavoce degli occupanti, si avvicina al microfono e comunica quello

che ormai tutti sanno. «I "compagni" ora scenderanno e saranno portati in questura, ma noi continueremo la lotta». Passano pochi minuti e tra gli applausi i rivoltosi escono dalla botola che avevano creato sul tetto. La loro giornata termina in questura.



LE ISTITUZIONI

Attorno alle 18, arrivano in piazzale Salvador Allende i rappresentanti delle istituzioni. Da pochi minuti l'occupazione della palazzina dell'ex macello è finita con la discesa a terra dei tre ragazzi che da 36 ore stazionavano sul tetto. Polizia e carabinieri presidiano ancora la zona anche se la situazione sembra tranquilla. Dopo aver chiesto informazioni alle forze dell'ordine entrano i quattro entrano in fila nel futuro centro anziani.

In testa il sindaco Elvio Ubaldi che ieri pomeriggio aveva attaccato duramente i manifestanti: «Sono solo dei fascisti». Dietro di lui il questore Vincenzo Stingone che ha gestito per ore la situazione cercando di trovare una soluzione. Chiudono la fila l'assessore alle Politiche abitative, Claudio Bigliardi, e Roberto Lisi, responsabile

L'assessore Bigliardi: mai più trattative con queste persone

Elvio Ubaldi stronca i manifestanti: «E' Finita bene, ma troppo tardi»

delle Opere pubbliche. Le facce sono tirate.

Il primo a parlare è il primo cittadino. «E' una cosa finita troppo tardi come doveva finire. Ora è tutto in mano alle forze dell'ordine che decideranno come comportarsi». Ancora più pesante il commento di Bigliardi. «Con questi soggetti non può che esserci una chiusura totale. Non si può trattare con

queste persone che pensano di fare quello che vogliono con loro il dialogo è interrotto». La disponibilità per altre associazioni comunque rimane. «Come sempre - sottolinea - siamo pronti ad affrontare le richieste di chi si muove con intelligen-

LA PROTESTA Le riflessioni di uno dei portavoce

«La città non ha risposto»

«Il nostro scopo era quello di far parlare ancora del Mario Lupo. Ci siamo riusciti, ma certamente dalla città ci aspettavamo una ri-

sposta diversa». Francesco, vuole essere chiamato solamente così, è uno dei portavoce dei ragazzi che hanno occupato la palazzina di piazzale Allende da sabato mattina e che ieri sono stati cacciati. Nelle sue parole si legge allo stesso tempo l'orgoglio di aver fatto qualcosa di positivo, ma anche l'amarezza di non essere riusciti a creare qualcosa di migliore. «Sapevamo che il Mario Lupo non è un argomento di massa ma pensavamo di riuscire a far muovere un po' più gente per la nostra causa». L'obiettivo dei manifestanti non era certo quello di cercare lo scontro fisico perché «sapevamo

che nel muro contro muro non ci sarebbe stata storia, ma questo non deve essere un limite». Certo ci sono anche cose positive secondo Francesco.

«Direi che l'obiettivo di far parlare della situazione parmigiana riguardo gli spazi sociali è stato raggiunto in pieno. Grazie a questa occupazione ora in tanti sanno che questa giunta non ha nessuna intenzione di dare spazi a chi cerca di portare avanti culture diverse dalle sue».



Francesco, uno dei portavoce degli autonomi

L'ultima battaglia riguarda il futuro del gruppo di autonomi. «Continueremo a batterci per avere un luogo nostro in cui organizzare le nostre attività. Speriamo che con le elezioni cambino le cose e che si possa veramente pensare anche a Parma a dei progetti per i giovani».

Manifestanti di fronte alla questura in attesa di notizie sui loro compagni



La palazzina di piazzale Allende



Un gruppo di autonomi

LE REAZIONI Solo Verdi e Rifondazione comunista non biasimano il gesto degli autonomi

La politica condanna l'occupazione

Giubellini: «Silenzi dai partiti, a rischio l'alleanza per le amministrative»

Una occupazione, quella del Mariano Lupo, che esce dai confini della lotta per uno spazio sociale e rischia addirittura di mettere in crisi il rapporto tra i partiti del centro sinistra. «Resto spiacevolmente stupito - attacca Marino Giubellini, coordinatore della Margherita, dopo aver condannato il gesto - dalle reazioni di alcune forze politiche con le quali dovrei raggiungere un'intesa programmatico-amministrativa credibile per il governo di Parma». Tutte le forze politiche di Parma condannano fermamente il gesto

dei rivoltosi. «Ancora una volta dicono i Democratici di sinistra - gruppi di autonomi hanno occupato i locali dell'ex macello, in piazzale Allende, con una azione illegale e violenta verso cui esprimiamo la più netta condanna». Stessa posizione dall'onorevole Carmen Motta che sottolinea la «solidarietà alle forze dell'ordine, soprattutto quelle rimaste contuse, che hanno compiuto il loro dovere per ripristinare la legalità che va da tutti rispettata». Ancora Giubellini arriva a utilizzare le stesse parole pronun-

ciate dal sindaco Elvio Ubaldi: «Hanno avuto comportamenti fascisti». Frase che fa arrabbiare i giovani di Alleanza nazionale: «Condividiamo il coraggio del sindaco - dicono - ma ci aspettavamo un uso di termini più corretti: questi sono comunisti e quindi infrangono le più elementari norme di convivenza civile». Unica voce fuori dal coro quella di Verdi e Rifondazione comunista. «Queste sono le conseguenze - dice Hassan Bassi, dei Verdi - delle ferite lasciate aperte dalla politica di sgombero di tutti gli



spazi autogestiti». Marco Ablon di liquida la vicenda con poche parole: «Non condivido ma non condanno».

L'INFORMAZIONE

Direttore Responsabile Giovanni Mazzoni

Sede e Redazione di Parma:

Via dei Mercati, 16/A 43100 Parma
Tel. 0521/993696-Fax 0521/941553
redazioneparma@informazione.com

Sede e Redazione di Reggio Emilia:

Via Edison, 14/A 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/397042-Fax 0522/554190
redazione@informazione.com

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB BO
EDITORE: RETE 7 SPA via Stalingrado, 97/2 Bologna
Stampa: Industrie Grafiche Editoriali Pizzorni, via Castelleone, Cremona

PUBBLICITÀ

Parma: EDIT7 Via Dei Mercati, 16/A - 43100 Parma
Tel. 0521/942126 Fax 0521/941553 commercialepr@informazione.com
Reggio Emilia: EDIT7 Via C. Da Feltre, 1 - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522/331299 Fax 0522/392702 commerciale@informazione.com

L'INFORMAZIONE

Registrazione Tribunale di Reggio Emilia n. 771 del 29/06/1990